

Formula augurale all'indirizzo degli Ordini veterinari italiani

On. Francesca Martini*

"Accolgo con vivo interesse la notizia delle celebrazioni del Centenario della costituzione degli Ordini delle professioni sanitarie - Cento anni di servizio alla sanità italiana - che la Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani ha organizzato congiuntamente alla Federazione Nazionale Ordini Medici Chirurghi e Odontoiatri e alla Federazione Ordine Farmacisti Italiani".



di osservare ed apprezzare l'operato e l'impegno degli Ordini delle professioni sanitarie che, per la loro serietà e professionalità, rappresentano un interlocutore prezioso ed affidabile del Ministero che rappresento. Nell'ambito della mia delega alla sanità pubblica veterinaria, al benessere animale e alla sicurezza alimentare, **ho soprattutto potuto apprezzare il prezioso lavoro svolto dal medico veterinario**. Una figura che da sempre svolge un ruolo essenziale nell'ambito della sicurezza alimentare e della prevenzione delle malattie animali anche a carattere zoonotico e che, negli ultimi anni, ha assunto con competenza e responsabilità il compito etico di tutela del benessere degli animali e di promozione della corretta relazione uomo-animale.

Dinanzi all'accresciuta importanza economica della filiera produttiva alimentare e non, di origine animale, è infatti cresciuto il tradizionale impegno della professione veterinaria rivolto ad assicurare la salute degli animali da reddito, fonte di sostentamento principale di una popolazione prettamente rurale. Oggi, la medicina veterinaria come professione sanitaria qualificata ha assunto una valenza sociale sicuramente in continuità con quella che aveva in passato, ma **ampliata nella sua mansione di responsabile della cura di importanti aspetti di sanità pubblica** (dalla sicurezza alimentare, al controllo delle zoonosi, ai problemi ambientali). La professione veterinaria, svolta sia nell'ambito della sanità pubblica che in quello della libera professione, costituisce, infatti, con le sue

- **Le professioni intellettuali sono indispensabili alla vita e alla crescita culturale del Paese**, tra queste un ruolo di particolare importanza è rivestito dalle professioni sanitarie. La peculiarità del ruolo che i professionisti della sanità rivestono nella società richiede da parte loro impegno e rispetto di regole etiche e deontologiche; ciò differenzia la prestazione professionale dagli altri prodotti di impresa. Da qui l'importanza degli Ordini professionali in generale e di quelli delle professioni sanitarie in particolare che quotidianamente contribuiscono a garantire la tutela e la salvaguardia della salute pubblica. La qualità delle prestazioni professionali di tipo sanitario erogate al cittadino è, infatti, la migliore garanzia per un sistema sanitario nazionale efficiente.

Nel corso del mio mandato, **ho avuto modo**

peculiari conoscenze scientifiche, **un pilastro assolutamente fondamentale della prevenzione sanitaria** sia attraverso l'attività zoiatrica e di prevenzione delle malattie svolta negli allevamenti zootecnici a tutela della salute animale e delle produzioni animali, sia mediante l'attività di audit e di ispezione nel settore della produzione alimentare e mangimistica per garantire elevati livelli di sicurezza degli alimenti di origine animale destinati ai consumatori.

Gli attuali dati Istat dimostrano, inoltre, che una famiglia su due possiede un animale da compagnia al quale si rivolgono le stesse attenzioni riservate ad un componente del nucleo familiare. Un cambiamento culturale che ha comportato **un grosso impegno nella professione veterinaria volto a realizzare un costante aggiornamento** delle proprie conoscenze e capacità di gestione del benessere e della salute dei nostri amici animali, con ciò determinando anche una maggior coesione tra mondo umano e mondo animale dove il garante dell'equilibrio risiede proprio nella figura del medico veterinario.

In questo suo nuovo ruolo di pubblica utilità la professione veterinaria non può e non deve essere lasciata sola, ma - come ho più volte avuto occasione di ribadire - coadiuvata e supportata da tutte le istituzioni pubbliche. In tal senso, le recenti notizie di cronaca in merito ad episodi di intimidazione, minaccia ed aggressione a danno di ufficiali veterinari se da un lato dimostrano le enormi difficoltà in cui talvolta operano tali professionisti, dall'altro rilevano come laddove le diverse componenti dell'amministrazione dello Stato, civili e militari, riescono a "fare sistema", l'illegalità viene arginata e i suoi effetti controllati efficacemente.

Proprio il crescente interesse mediatico nei confronti delle zoonosi da un lato e delle tematiche afferenti il corretto rapporto uomo - animale dall'altro, valorizzano ulte-

riormente le numerose iniziative intraprese dall'Ordine delle professioni veterinarie per rinnovarsi dinanzi alle nuove sfide cui è chiamata a confrontarsi una professione veterinaria che voglia dirsi efficace ed al passo coi tempi. Modernizzazione della veterinaria, lotta alle nuove emergenze sanitarie, complessità della filiera zootecnica, lotta al randagismo e tutela del benessere animale: **sono tutte sfide che per essere adeguatamente affrontate richiedono il supporto della formazione, anzi della formazione continua**, nonché la capacità di confronto con ambiti professionali diversi.

In tale ottica, ritengo sia da cogliere come una sfida stimolante il "percorso formativo per i proprietari e detentori di cane" attivato dalla Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani in collaborazione con il Ministero per una corretta conoscenza delle caratteristiche etologiche e comportamentali dei nostri amici a quattro zampe così come la collaborazione tra veterinari della Fnovi e agronomi, agenti del corpo forestale e agrotecnici **nell'ambito della offerta di consulenza per la condizionalità**. Iniziative che devono costituire occasioni privilegiate per riaffermare sul campo e attraverso il confronto serio con le altre professionalità quel ruolo e quelle competenze della professione veterinaria che il legislatore ha inteso esplicitamente attribuire - e non è un caso - alla responsabilità del medico veterinario.

Un percorso di crescita culturale che ribadisco avrà sempre il mio più risoluto sostegno ed incoraggiamento, affinché si possa affermare appieno nel nostro Paese una categoria professionale sempre più consapevole del proprio significativo ruolo di utilità pubblica ed istituzionale.